

Comune dei Confessori Pontefici

Messa Statuit

Sequentia sancti Evangelii secundum Matthaeum Matth. 25, 14-23

IN ILLO tempore : Dixit Jesus discipulis suis parabolam hanc : Homo peregre proficiscens vocavit servos suos, et tradidit illis bona sua. Et uni dedit quinque talenta, alii autem duo, alii vero unum, unicuique secundum propriam virtutem, et profectus est statim. Abiit autem qui quinque talenta acciperat, et operatus est in eis, et lucratus est alia quinque. Similiter et qui duo acciperat, lucratus est alia duo. Qui autem unum acciperat, abiens fudit in terram, et abscondit pecuniam domini sui. Post multum vero temporis venit dominus servorum illorum, et posuit rationem cum eis. Et accedens qui quinque talenta acciperat, obtulit alia quinque talenta, dicens : Domine, quinque talenta tradidisti mihi, ecce alia quinque superlucratus sum. Ait illi dominus ejus : Euge, serve bone et fidelis, quia super pauca fuisti fidelis, super multa te constituum : intra in gaudium domini tui. Accesit autem et qui duo talenta acciperat, et ait : Domine, duo talenta tradidisti mihi, ecce alia duo lucratus sum. Ait illi dominus ejus : Euge, serve bone et fidelis, quia super pauca fuisti fidelis, super multa te constituum : intra in gaudium domini tui.

Dal Vangelo secondo Matteo Matt. 25, 14-23

IN QUEL tempo disse Gesù ai suoi discepoli questa parola: Un uomo, partendo per lontano paese, chiamò i suoi servi, e affidò loro i suoi beni: diede all'uno cinque talenti, all'altro due, e uno ad un altro, a ognuno in proporzione della sua capacità, e immediatamente si partì. Andò adunque quegli che aveva ricevuto cinque talenti, li trafficò e ne guadagnò altri cinque. Parimente colui che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Ma colui che ne aveva ricevuto uno solo, andò e, fatta una buca nella terra, nascose il denaro del padrone. Dopo lungo spazio di tempo ritornò il padrone di quei servi e li chiamò ai conti. Venuto colui che aveva ricevuto cinque talenti, gliene presentò altri cinque, dicendo: Signore, tu mi hai dato cinque talenti, eccome cinque di più che ho guadagnati. Gli rispose il padrone: Bene, servo buono e fedele, poiché nel poco sei stato fedele, ti farò padrone di molto: entra nel gaudio del tuo Signore. Si presentò poi anche l'altro che aveva ricevuto due talenti, e disse: Signore, tu mi desti due talenti, ecco che io ne ho guadagnati due altri. Gli disse il padrone: Bene, servo buono e fedele, poiché sei stato fedele nel poco, ti farò padrone di molto: entra nel gaudio del tuo Signore.